



Primo Piano:

- **Linee guida per redazione PRSP (Ferpress)**
- **Circolare ministeriale formazione certificazione (L'Informatore Navale)**

Dai Porti:

Genova:

"...Congelato lo sciopero di Palazzo San Giorgio..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Impegni e priorità di Carla Roncallo..." (La Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...le prime «beghe» per Corsini ..." (La Nazione LI)

"...i sindacati dettano le regole ai nuovi terminalisti..." (L'Avvisatore Marittimo)

Piombino:

"...Rossi e Corsini visitano il porto di Piombino..." (L'avvisatore Marittimo, La Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...Mare Mostro?: se ne parla al Forte Michelangelo..." (Civonline)

Napoli:

"...via libera agli interventi in porto..." (L'Avvisatore Marittimo)

Gioia Tauro:

"...Si consolidano le basi per il Patto..." (Gazzetta del Sud)

Messina:

"...ora il "Patto" per le bonifiche dia tutti i suoi frutti..." (Gazzetta del Sud)

Messina:

"...Assoporto deposita al Tar ricorso contro decreto pe Catania sede AdSP..." (Ferpress, Sicilia Today)

Palermo:

"...report, da economia mare in Sicilia..." (Ansa, Gazzetta del Sud, Quotidiano di Sicilia, MF)



Notizie dai porti stranieri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

C.I.S.co

Porti: da Conferenza Regioni ok a Linee Guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale

(FERPRESS) – Roma, 14 MAR – La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nell'ultima riunione, ha espresso parere favorevole sullo schema di "Linee Guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale" ex articolo

6 del Decreto Legislativo 169/2016 nella versione definita a seguito del confronto svolto con il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

Premesso che la competizione internazionale si basa sulla capacità dei porti nel garantire una piena accessibilità marittima, adeguate infrastrutture e performance nei terminal e, soprattutto, una capillare accessibilità terrestre in termini di connessioni ferroviarie e stradali da/per il porto, in un'ottica di catena logistica integrata door-to-door efficiente e sostenibile, nel contesto delineato dal PSNPL, che peraltro non si limita a fotografare lo scenario attuale, ma evidenzia altresì obiettivi, strategie ed azioni specifiche tese a rinforzare la competitività dell'intero sistema logistico italiano nel mercato globale, emerge con chiarezza la questione della reingegnerizzazione della governance portuale italiana al fine di eliminare le criticità.

Roma: circolare ministeriale formazione certificazione



Roma, 14 marzo 2017 – Riceviamo e pubblichiamo: buon giorno, in allegato circolare di chiarimento ministeriale per conseguimento COP comune di guardia macchina e coperta. Ricordo invece che i marinai che devono conseguire il passaggio a comune di guardia devono avere 18 mesi di navigazione da marinaio nei 5 anni precedenti.

Saluti, Pasquale Mennella della UGL Mare

Alla Confindustria

Alla Fedarlinea

Alla CISL RETI

Alla FILT CGIL Livorno

Alla UGL Mare

e, p.c. Al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto Reparto VI Ufficio IV SEDE

Redatto da Sig.ra Catia De Gennaro:

□ i possessori della certificazione di addestramento (CoP) di Comune di guardia di coperta in possesso della navigazione richiesta effettuata con la qualifica di marinaio, nostromo, secondo nostromo, primo nostromo, tankista, carpentiere o ottonaio possono ottenere il (CoP) di Marittimo Abilitato di coperta purché in possesso dell'addestramento di base (basic training);

□ i possessori della certificazione di addestramento (CoP) di Comune di guardia di macchina in possesso della navigazione richiesta effettuata con la qualifica di operaio motorista, operaio meccanico, capo operaio, frigorista possono ottenere il (CoP) di Marittimo Abilitato di macchina purché in possesso dell'addestramento di base (basic training).

Si resta a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento in merito.

Il Dirigente

(Dr.ssa Stefania Moltoni)

VERTENZE SINDACALI IN PORTO: LA PARTITA DEI DIPENDENTI E QUELLA DELLE STRUTTURE DI CARENAGGIO

Congelato lo sciopero di Palazzo San Giorgio

Slitta il vertice con Carena sulla pianta organica. Giovedì si apre il capitolo su Ente Bacini

GENOVA. Niente sciopero oggi dei lavoratori dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona. La manifestazione era stata congelata in attesa di un incontro che si sarebbe dovuto tenere ieri a Palazzo San Giorgio col segretario generale Sandro Carena, che invece ha chiesto un rinvio per assenza dovuta a malattia. I temi sui quali i sindacati stanno facendo quadrato sono i premi di produttività - che non erano stati riconosciuti dal precedente collegio dei revisori dei conti a Genova - e le promozioni di livello, chieste per quelle figure professionali che potrebbero andare a riempire i diversi interim presenti nella pianta organica di Palazzo San Giorgio. Pianta che tra l'altro dovrà essere a breve rivista dall'ente, per la necessità di armonizzare

il lavoro dei 250 dipendenti genovesi con i 60 di Savona, e poi sottoposta all'approvazione del ministero dei Trasporti.

Nel frattempo, un altro dossier importante per il fronte genovese dell'Adsp: i sindacati cercano infatti chiarimenti sulle voci che vedrebbero Palazzo San Giorgio orientato a liquidare Ente Bacini, mentre i rappresentanti dei lavoratori chiedono tutele adeguate per i 35 dipendenti della società che gestisce le strutture di carenaggio dell'area portuale. In questo senso ci sarà un incontro dettagliato tra il presidente dell'Adsp, Paolo Emilio Signorini, e i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici e dei trasporti questo giovedì, in cui sarà probabilmente annunciata la strategia su Ente Bacini.

Infine, sul fronte degli organi

di rappresentanza, va segnalato che le segreterie nazionali dei sindacati hanno dato i nominativi per i tavoli di partenariato e le commissioni consultive. Per quanto riguarda il sistema portuale di Genova e Savona, le consultive rimangono in sostanza invariate per entrambi i porti, mentre per quanto riguarda i tavoli di partenariato ci saranno Enrico Ascheri (responsabile porti Filt Cgil Genova), Ettore Torzetti (segretario generale Fit Cisl Liguria), Roberto Gulli (segretario generale Uilt Liguria). Supplenti sono Claudio Schivo (segretario Filt Cgil Savona), Danilo Causa (responsabile Fit Cisl Savona), Franco Paparusso (segretario provinciale Uilt Savona).

A. GUA.

© BY NC ND ALCUN D RITTI RISERVATI



Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità Genova-Savona

Impegni e priorità di Carla Roncallo



Nella foto: (da sinistra) Luca Perfetti, Luigi Bosi, Carla Roncallo e Lorenzo De Conca.

LA SPEZIA – Parlare forte, chiaro e specialmente senza lasciar spazio ad equivoci, o peggio ancora a fraintendimenti: sul metodo che la presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, architetto Carla Roncallo, intende adottare nei rapporti con la collettività, non ci sono dubbi, perché appunto ha parlato nella conferenza stampa di venerdì scorso in modo chiaro e netto. Le cose da fare per i due porti di La Spezia e Marina di Carrara sono molte e tutte importanti – ha detto ancora nel suo intervento di quasi un'ora la presidente – ma l'obiettivo è chiaro: creare una vera comunità di sistema, che focalizzi il lavoro sul "core business" dell'Autorità. Da qui l'annuncio che anche sulla dozzina circa di partecipate ci saranno importanti dismissioni (citare la Discover, la Infoporto e la APLS) con progressivi disimpegni dell'Authority in un percorso già individuato. Concentrarsi sulle infrastrutture dei due porti e sui collegamenti logistici – ferrovia in primis – ma anche banchine, fondali, arredi e naturalmente sui delicati waterfront delle due città, sarà prioritario. E proprio sulle ferrovie il bando per i 38 milioni del CIPE è in corso d'opera, con 18 mesi previsti per portare a compimento i fasci dei nove nuovi binari. Come affrontare la lunga serie degli impegni che con molto realismo e precisione l'architetto Carla Roncallo ha elencato? La costituzione del comitato di gestione – sperando di averlo operativo ad aprile – è naturalmente il primo indispensabile passo per procedere. La Regione – ha ricordato la presidente – si è già attivata ed ha dato l'indicazione del suo rappresentante: si aspettano adesso l'indicazione del sindaco toscano. L'obiettivo è di bruciare i tempi, ma anche con la consapevolezza che le procedure non sono facilitate dal coinvolgimento di ben due Regioni, ciascuna con le proprie valutazioni tecniche e anche politiche.

- segue

Ci sarà modo, quasi certamente, di riparlare. Dall'ultimo comitato portuale anche un esame obiettivo e concreto sulle criticità nate durante la gestione provvisoria e sul come affrontarle.

Sul piano organizzativo, la presidente ha indicato come intende impostare il suo staff: un direttore generale unico che sappia coordinare e integrare le specificità dei due porti, un segretario generale con compiti specifici di legge e di riconosciuta competenza, un collegamento costante e diretto con le istituzioni, sia locali che centrali. Tra le eccellenze dei due porti del sistema, c'è quanto basta per poter sviluppare azioni di crescita, di consolidamento e di sviluppo. Porto tra i più efficienti in Italia nel settore dei contenitori, La Spezia deve ulteriormente sviluppare il suo primato del trasporto sul ferro, ma intende potenziare anche le crociere – a Miami il porto sta lavorando bene e il 31 marzo è previsto al terminal spezzino un incontro con le più importanti compagnie – per le quali esistono spazi ed opzioni ulteriori. Per Marina di Carrara la tradizione dei carichi lapidei è solo una delle opzioni: il porto va ulteriormente aperto ad altri comparti, contando anche sull'interesse delle grandi industrie multinazionali del suo hinterland: il project cargo è tra le priorità da sviluppare.

Dal primo incontro della presidente Carla Roncallo – e dei suoi collaboratori – con la stampa nazionale, è emersa una chiara indicazione: l'operatività e la soluzione dei problemi concreti della logistica devono avere ed avranno priorità su ogni altra classe di valori, politica compresa. L'architetto è apparso per quello che la Regione – che l'ha espresso – ha indicato: una professionista capace, ben addentro alle problematiche del cluster trasportistico, decisa a collaborare con le istituzioni e con gli imprenditori privati ma senza riverenze né compromessi.

Cinzia Garofoli

LE SFIDE DEL PORTO

L'INCONTRO IL 27 MARZO

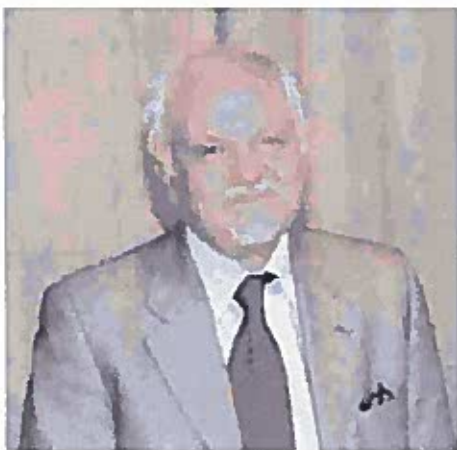
IL PRESIDENTE CORSINI HA GIÀ IN CALENDARIO UN INCONTRO CON LA COMUNITÀ DEI DUE PORTO PER LUNEDÌ 27 MARZO AL PROPELLER CLUB, INVITATO DALLA PRESIDENTE MARIA GLORIA GIANI

Le prime «beghe» per Corsini: dal comitato di gestione al segretario

Incertezza sulla legittimità di certi atti: dibattito in punta di diritto

— LIVORNO —

UNA COSA sembra ormai appurata: non sarà semplice, e richiederà buone dosi anche di capacità "politica" creare quella "comunità portuale" unita tra Livorno e Piombino (con appendici all'Elba e a Capraia) che il presidente Stefano Corsini va annunciando. Perché in attesa che sia costituito formalmente il comitato di gestione, si è già aperta la corsa alle interpretazioni della legge sulle cariche attuali: sia a Livorno che a Piombino. Il presidente Corsini intanto ha già in calendario un incontro con la comunità dei due porti per lunedì 27 marzo al Propeller Club, su invito - quanto mai tempestivo - della presidente Maria Gloria Giani. Consuetudine la riunione conviviale alle 19 allo Yacht Club, con prologo affidato allo stesso presidente Corsini. Tra gli invitati, anche l'ex presidente/commissario Giuliano Gallanti, il segretario generale Massimo Provinciali e l'ex presidente/commissario di Piombino Luciano Guerrieri: sarà anche l'occasione per congratularsi con il comandante del porto Vincenzo di Marco, promosso contrammiraglio (Cp) e già con la "greca" sui galloni. Il quesito su cui la comunità dei due porti si sta interrogando in queste ore riguarda, come accennato più sopra, le cariche in corso d'opera. Più precisamente: l'insediamento del presidente



I RUOLI Il presidente Stefano Corsini, qui sopra, e il segretario Massimo Provinciali



Corsini, sancito dal decreto del ministro Delrio, ha fatto decadere anche le nomine delle segreterie generali dei due porti fatte in regime di commissariamento?

COME NOTO, per Livorno il commissario Gallanti aveva prorogato la funzione di segretario generale di Massimo Provinciali al 31 marzo salvo costituzione dei nuovi organi. Al contrario Guerrieri a Piombino aveva optato per non nominare un segretario in regime commissariale ma per distribuire le sue cariche tra i funzionari. E c'è chi sostiene che anche a

Livorno andrebbe fatta la stessa operazione "regnando ormai Corsini" in attesa della nascita del comitato di gestione. Secondo un portavoce di palazzo Rosciano tuttavia un provvedimento di questo tipo - cioè dichiarare decaduto seduto stante Provinciali e distribuire i suoi (numerosi) incarichi tra i funzionari, in attesa del comitato di gestione - provocherebbe un contraccolpo "pericoloso" e specialmente sulle concessioni rilasciate durante il regime commissariale: per non parlare delle gare aperte, in cui la figura del segretario generale è determinante (l'or-

to 2000 e piattaforma Europa). Il dibattito, in punta di diritto, sta coinvolgendo tutti gli esperti.

L'INCERTEZZA sulla legittimità degli atti ha già avuto i suoi imbarazzanti contraccolpi di recente, con il decreto 45 di Gallanti (proroga per altri 3 mesi di Provinciali) subito annullato. Nel frattempo Provinciali continua ad essere investito della carica di segretario generale, ma ha rinunciato alla trasferta a Miami per il salone delle crociere. In attesa, anche lui, delle decisioni del "cupo".

A.F.

PARLA SIMONE ANGELLA (FILT-CGIL)

Livorno, i sindacati dettano le regole ai nuovi terminalisti

ALBERTO GHIARA

GENOVA. In pochi anni, senza neanche attendere il completamento dei lavori per la costruzione della nuova darsena Europa, il porto di Livorno ha subito una trasformazione epocale nella propria composizione imprenditoriale. Dal 2014 a oggi i terminalisti locali hanno lasciato sempre più spazio a operatori nazionali e internazionali: Msc al terminal Lorenzini, Grimaldi Napoli al Sintermar, la Moby di Vincenzo Onorato al Livorno terminal marittimo (Ltm), i fondi Infracapital e Infravia al Terminal darsena Toscana (Tdt). Segno che lo scalo è considerato strategico per le merci. Intanto la riforma portuale, che finora ha riguardato la governance, ma non l'organizzazione del lavoro, ha portato in dote l'accorpamento fra le **Autorità** di Livorno e Piombino nella nuova Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. Il mondo del lavoro guarda con attenzione e preoccupazione a queste novità, anche se «finora non ci sono state ripercussioni sui lavoratori», spiega Simone Angella, responsabile porto della Filil-Cgil di Livorno. «Non abbiamo più - spiega - gli interlocutori che conoscevamo, sia locali sia venuti da fuori,

«Fondi, no a mordi-e-fuggi. Così sono già state dissanguate logistica e industria labroniche»



Il porto toscano di Livorno

come la genovese Gip di Luigi Negri. Oggi abbiamo scenari diversi, cambiamenti importanti. Nei primi incontri abbiamo avuto molte rassicurazioni sui nuovi progetti e sulla continuità degli investimenti». I sindacati hanno fissato la linea di resistenza su alcuni punti fermi: il non deterioramento della presenza portua-

le, la stabilità dell'occupazione e degli investimenti, non far pagare ai lavoratori un'eventuale abbattimento dei costi delle tariffe portuali. E all'Autorità di sistema «chiediamo che non sia interrotto il progetto di espansione a mare. Livorno ha bisogno di infrastrutture». Fra i nuovi padroni del porto, i fondi di investimento preoc-

cupano più dei tre armatori (curiosamente non c'è nessun terminalista). «I grandi player del porto hanno tutti mutato pelle, ma un conto è un armatore e un conto è un fondo d'investimento, che opera sulla base di un meccanismo differente rispetto a un imprenditore classico. Abbiamo ricevuto - precisa Angella - garanzie dai nuovi soci di Tdt sulla continuità degli impegni. Ma fuori dal porto, nell'industria e nella logistica, ad esempio con il fondo Clessidra, abbiamo visto operazioni mordi-e-fuggi che hanno provocato un'emorragia occupazionale importante. Questo non lo permetteremo. La Delphi-Trw è stata chiusa con una semplice e-mail dagli Stati Uniti. La stessa Elia, protagonista di un doppio passaggio dal vecchio proprietario al fondo e poi al nuovo proprietario, ha perso tutto l'handling di piazzale, che è stato dato tutto in outsourcing. Non possiamo consentire che questo succeda anche all'interno del porto dove, fra articoli 16, 17 e 18, lavorano circa 1.500 persone». Il sindacalista riconosce che il porto ha recuperato il livello di traffico di prima della crisi, ma «ora siamo in una situazione di stallo. Ci aspettiamo maggiore respiro su occupazione e redditi».

Foto: SCND/ALCANTARATI/RESERVAI

DEMOLIZIONI

Toscana, Rossi e Corsini visitano il porto di Piombino

PIOMBINO. «Grazie ad un ingente mole di investimenti da parte della Regione Toscana si è realizzata qui al nuovo porto di Piombino una grande infrastruttura che darà alla Toscana e agli imprenditori che qui investono, tante soddisfazioni». Così il presidente della Regione, Enrico Rossi, al termine della visita che ha effettuato al porto di Piombino, accompagnato dal neo presidente dell'Autorità del sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini e dall'ormai ex commissario dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri. «Ai lavoratori dico - ha aggiunto - che le difficoltà rimangono, che ci vorrebbero piani nazionali per il lavoro, che al momento continuano a mancare, ma anche che la Regione c'è e che è molto impegnata a garantire un futuro di lavoro e sviluppo a Piombino e alla costa toscana». «Due anni e mezzo fa - ha sottolineato il presidente Rossi - questo porto non c'era. Il primo segno dei nuovi insediamenti che qui troveranno posto, è rappresentato dai cassoni della Costa Concordia che serviranno a realizzare la base di un bacino di demolizione delle navi».

Rossi a Piombino: il grazie a Guerrieri



Nella foto: (da sinistra) Enrico Rossi e Stefano Corsini.

PIOMBINO – Forse è solo un'impressione non esatta (mettiamola così): ma il fatto che il governatore della Toscana Enrico Rossi abbia voluto incontrare il neo-presidente dell'Autorità di Sistema del Tirreno Stefano Corsini sulle banchine di Piombino e non su quelle di Livorno, da molti è stato letto come un indiretto ma ben mirato messaggio: ovvero, un *assist* a Luciano Guerrieri, presidente uscente della locale Authority e in predicato per la segreteria generale dell'AdSP in alternativa a Massimo Provinciali. Una gara – dicono sulle banchine dei due porti – in cui il giudice sarà solo e unicamente Corsini: ma per la quale si stanno muovendo, a supporto dell'uno o dell'altro, schieramenti e "poteri". Dalla visita di Rossi a Piombino, oltre al doveroso ringraziamento a Guerrieri per quello che ha fatto per il porto ("Si è creata in Italia e nel Mediterraneo – ha detto Rossi – una grande infrastruttura che darà alla Toscana tante soddisfazioni") sono uscite anche le notizie relative allo stato dell'arte degli investimenti privati sul porto nuovo, quello ottenuto grazie all'operazione "Concordia" e grazie al tempo record con cui Guerrieri è riuscito a far approvare il nuovo piano regolatore del porto. Rossi ha potuto verificare che le aree in concessione a PIM (Piombino Industrie Marittime) di Neri & San Giorgio al Porto sono quasi pronte, che il prolungamento del molo Batteria è ormai all'85%, che le aree per la General Electric sono anch'esse al centro degli impegni e degli accordi. Ed ha confermato quanto avevamo già anticipato sull'utilizzo degli "sponsons" della Concordia: saranno assemblati e utilizzati come una specie di bacino di carenaggio di nuovo tipo, per sollevare le navi da demolire o alle quali fare refitting nell'area PIM. Ci sarà molto da fare, ma con grandi prospettive: sia per Piombino che per Livorno e la sua sognata piattaforma Europa.

A.F.

"Mare mostro?": se ne parla al Forte Michelangelo

CIVITAVECCHIA - "Mare Mostro? Un mare di plastica". Di questo si parlerà giovedì mattina alle 10.30 presso il centro storico culturale del Corpo delle Capitanerie di Porto al Forte Michelangelo.

L'iniziativa è promossa da Mare Vivo e Capitaneria di porto, con la collaborazione del Comune di Civitavecchia. Interverranno il professor Giandomenico Ardizzone, ordinario presso l'Università la Sapienza, l'assessore all'Ambiente Alessandro Manuedda ed il dirigente dell'ufficio Ambiente dell'Adsp del mar Tirreno centro settentrionale Calogero Burgio.

Si tratta di un incontro di formazione e sensibilizzazione sull'impatto della plastica in mare.

È LA PRIMA **AUTHORITY** AD AVER COMPLETATO LA GOVERNANCE

Napoli, via libera agli interventi in porto

Approvato il piano delle opere anche per Salerno: si riparte dal «Grande Progetto»

ALFIO SASSAROLI

NAPOLI. A Napoli hanno concluso l'iter di approvazione del nuovo Piano Operativo (2017-2019) dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale.

Il Piano ha già ricevuto il consenso dell'Organismo di partenariato e il comitato di gestione del porto ha confermato ha approvato all'unanimità il documento. Il piano è stato poi inviato dal Presidente dell'**Authority** Pietro Spirito al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio.

Napoli è il primo porto in Italia ad approvare il documento e ad aver sostanzialmente completato la governance. Sugli investimenti, l'attenzione è concentrata sull'attuazione dei programmi fissati nel «Grande Progetto», finanziati dalla UE e dalla Regione Campania per i porti di Napoli e Salerno: dragaggi, collegamenti stradali e ferroviari, infrastrutture fognarie e idriche. «Nasec con questo piano operativo ha precisato Pietro Spirito: una programmazione di sistema portuale del Tirreno centrale integrando i porti della Campania per valorizzare le op-



Il porto di Napoli

portunità di sviluppo. Obiettivo primario sarà quello di portare a compimento le opere infrastrutturali in corso. Intendiamo accelerare la realizzazione degli interventi in corso al fine di rendere maggiormente competitivo il sistema del Tirreno centrale rispetto alla portualità mediterranea». Ammonta a 141 milioni il piano di investi-

menti per lo scalo partenopeo, 73 milioni quelli stabiliti per lo scalo salernitano. Tra le opere ritenute di primaria importanza vi sono, per Salerno e per Napoli, il piano dei dragaggi; il completamento della Nuova Darsena di Levante e il nuovo collegamento viario e ferroviario per lo scalo partenopeo; per Salerno obiettivi primari so-

no il completamento della «Porta Ovest», l'allargamento della imboccatura del porto e il potenziamento del terminal traghetti per traffico ro-ro; per Castellammare di Stabia, il piano punta a valorizzare il porto per l'attracco di mega-yacht e per il rilancio dell'industria cantieristica.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il ministro De Vincenti ha incontrato ieri Oliverio: in Calabria previsti finanziamenti per 5 miliardi

Si consolidano le basi del "Patto"

«Nel corso del 2017 l' iter subirà un' accelerazione». Nuova verifica a maggio

Luana Costa È ritornato dopo appena due mesi dal suo ultimo viaggio in Calabria il ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, con l' unico scopo di monitorare lo stato di attuazione delle risorse destinate alla regione attraverso il cosiddetto "Patto per la Calabria".

De Vincenti è stato ieri mattina in riva allo Stretto dove ha incontrato il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcolmatà, e nel pomeriggio a Catanzaro alla cittadella, dove si è tenuta una riunione tecnica che ha coinvolto tutti i dirigenti di settore, l' assessore alla logistica e al sistema portuale, Francesco Russo, e il governatore , Mario Oliverio. Al termine delle due ore di verifiche e disamine catanzaresi, il ministro ha annunciato di aver concordato con il presidente della Regione una procedura che lo porterà in breve tempo alla nomina di Oliverio a commissario per il rischio idrogeologico della Calabria con il compito di gestire l' enorme mole di risorse che gravita attorno a questo settore. «Si tratta di un passaggio importante in vista dell' accelerazione che il Governo vuole imprimere allo stanziamento di fondi per mettere in sicurezza i territori contro il rischio idrogeologico», ha chiarito De Vincenti

annunciando una nuova visita nel prossimo mese di maggio e mettendo in pratica un metodo di monitoraggio continuo sulle risorse stanziato alle regioni del Mezzogiorno.

Allo stato attuale gli investimenti si trovano ancora sulla rampa di lancio, ha chiarito il ministro sollecitato dai giornalisti, ma ha garantito che al suo ritorno a maggio si potrà avere un dato più preciso. «Come si sa - ha sottolineato - il "Patto per la Calabria" finanzia opere per quasi cinque miliardi di euro, quindi l' attivazione di risorse è ancora limitata. Si stima che l' impegno dei fondi si aggiri intorno ai dieci milioni di euro ma nel 2017 l' iter subirà un' accelerazione e quando tornerò in Calabria avremo sicuramente un dato più preciso e confido che sarà stata attivata una parte significativa di fondi.

Naturalmente si tratta di un programma molto impegnativo».

Dalla disamina effettuata dal rappresentante del Governo è emerso che finora le opere già avviate sono quelle relative alle strutture idriche come la diga del Menta e i lavori per la messa in sicurezza di alcuni istituti scolastici finalizzati all' adeguamento contro il rischio sismico. «Sono in fase di avvio - ha aggiunto il ministro - la pubblicazione di bandi riguardanti le bonifiche e la messa in sicurezza degli

- segue

edifici scolastici contro il rischio idrogeologico».

All'ordine del giorno anche la scottante vicenda che riguarda gli esuberi al porto di Gioia Tauro e il sistema aeroportuale regionale. In merito alla prima questione il ministro ha garantito che l'agenzia per salvaguardare i livelli occupazionali al porto di Gioia Tauro «è pronta a partire non appena sarà completato il quadro degli interventi da predisporre». De Vincenti ha poi fornito una deadline: prima dell'estate. «L'agenzia già nelle prossime settimane sarà attiva - ha assicurato -. Bisogna tener conto, infatti, che entro l'inizio dell'estate dovrà essere in grado di mettere in sicurezza i lavoratori». Sul nodo aeroporti De Vincenti ha dichiarato che le incognite più preoccupanti sono state superate con l'aggiudicazione da parte di Sacal della concessione per la gestione degli scali di Reggio Calabria e Crotone.

«Siamo a conoscenza del problema che riguarda le rotte su Reggio Calabria. Su questo specifico punto il presidente, Mario Oliverio, e il sindaco, Giuseppe Falcomatà, hanno fortemente sensibilizzato il Governo, il quale si è impegnato a cercare una soluzione che consenta di non far venir meno le rotte chiave per lo sviluppo di Reggio Calabria e dell'intero territorio regionale».

A CATANZARO

Infrastrutture L' impegno del Governo per migliorarle

Dopo il vertice svoltosi in riva allo Stretto, il ministro per il Mezzogiorno ha fatto tappa a Catanzaro per discutere col presidente della Regione Mario Oliverio del Patto della Calabria, che interessa molto anche il Reggino. In particolare sul tavolo del confronto hanno trovato spazio pure le questioni portuali e aeroportuali, le politiche industriali per il settore dell' agroalimentare e del turismo, la Zes (zona economica speciale) di Gioia Tauro. «Nel Patto - ha spiegato De Vincenti - sono previste le infrastrutture nodali anche sul sistema portuale e il punto chiave aeroportuale è stato in parte risolto con l' aggiudicazione della concessione per Crotone e per Reggio Calabria. Per quanto riguarda le rotte della Città dei Bronzi, il presidente Oliverio e il sindaco Falcomatà hanno fortemente sensibilizzato il Governo che è impegnato a trovare tutte le soluzioni per non far cessare un servizio necessario per lo sviluppo della città e della Calabria».

Per quanto riguarda, invece, l' Agenzia per il lavoro di Gioia Tauro il ministro ha preannunciato che «partirà nelle prossime settimane e, comunque, necessariamente entro l' estate, per mettere in sicurezza i lavoratori».

Patti per la Città metropolitana, dunque, collegati ai più imponenti Patti per la Calabria che puntano soprattutto a migliorare le infrastrutture e in particolare gli aeroporti e il porto di Gioia Tauro.

Croce assicura: la procedura ambientale del nuovo Prg del porto finirà "entro 30-45 giorni",

Ora il "Patto" per le bonifiche dia tutti i suoi frutti

L' accordo per le bonifiche della Falce firmato il 19 ottobre 2016 tra l' **Autorità portuale** di Messina-Milazzo (prima che diventi a tutti gli effetti "di Gioia Tauro barra... Messina") e l' Università, con la condivisione da parte della Regione e del Comune, è una pietra miliare. Qui poggia il futuro. Le demolizioni in corso, dall' ex Degassifica all' Inceneritore, non sono diretta conseguenza del Patto, ma, nella sua cornice, bene s' inquadrano. Il "Patto per la Falce" - lo ricordiamo - è stato possibile perché l' Università di Messina ha deciso di offrire una mediazione autorevole tra la Regione e lo Stato prima coinvolti in una folle guerra giudiziaria, lì dove s' imponevano solo bonifica e riqualificazione. Da mesi l' equipe di docenti e funzionari messa insieme dall' Authority e dall' Università sta preparando il piano per le bonifiche. La fiducia non manca, si attende il cronoprogramma.

È importante, intanto, che l' assessore regionale all' Ambiente, Maurizio Croce, confermi, come fa, due dati salienti: «La procedura ambientale del nuovo Prg del porto (che prevede il Parco storico-naturalistico della R. Cittadella) è prossima all' approvazione finale: passeranno 30-45 giorni». Altro elemento chiave: «I fondi regionali per le bonifiche, come già dichiarato dal presidente Crocetta e dal sottoscritto, non mancheranno». Servono però anche i fondi dello Stato, a beneficio di quell' Authority di Messina, titolare della Falce, la cui futura capacità d' intervento è stata appesa a troppi interrogativi.(a.t)

Augusta: Assoporto deposita al Tar ricorso contro decreto per Catania sede APDS Mare di Sicilia orientale

(FERPRESS) – Roma, 14 MAR – È stato depositato al Tar di Catania il ricorso di Assoporto Augusta ha depositato al Tar di Catania un ricorso contro il decreto del ministro delle Infrastrutture che individua in via transitoria, per due anni, quale sede dell'Autorità di sistema del Mare di Sicilia orientale, Catania.

Secondo il presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè, il decreto è illegittimo sia per vizi propri che derivati. Inoltre la scelta di Catania anziché Augusta quale sede l'Autorità di sistema disattende anche le prescrizioni del regolamento europeo, che non comprende Catania nella rete globale Ten-T“.

Augusta-Catania: è guerra portuale

Assoporto Augusta ha depositato al Tar di Catania il ricorso contro il decreto del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio del 25 gennaio scorso, con cui è stata individuata Catania in via transitoria (per due anni) quale sede dell' **Autorità** di sistema del Mare di Sicilia orientale Catania. Con il ricorso contro il ministero dei Trasporti, la Regione siciliana e l' **Autorità portuale** di Catania si chiede la sospensiva, in via cautelare e l' annullamento, nel merito, del decreto a oggi non pubblicato. "Riteniamo - ha detto il presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè - che il decreto impugnato sia illegittimo sia per vizi propri che in via derivata, essendo illegittimi gli atti presupposti costituiti anche dalle due note con cui il presidente della Regione, con dati non veritieri, ha chiesto lo spostamento della sede. Inoltre la scelta di Catania in luogo di Augusta quale sede l' **Autorità** di sistema disattende anche le prescrizioni del regolamento europeo, che non comprende Catania nella rete globale Ten-T".

Porti: report, da economia mare in Sicilia 20 mld euro

Palermo settima provincia in Italia per attività connesse

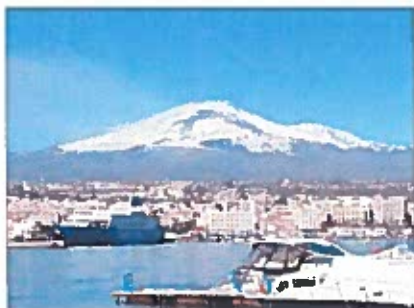


(ANSA) - PALERMO, 14 MAR - La Sicilia ha un valore aggiunto generato dal totale dei settori connessi all'economia del mare pari a 20,7 miliardi di euro, il 4,6% del totale del valore aggiunto del territorio. I dati sono emersi nel convegno "L'economia del mare, opportunità concreta di sviluppo" promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo intesa Sanpaolo).

Palermo, con 4.463 unità, è la settima provincia in Italia per numero di imprese connesse ai settori marittimi. È la terza nel Mezzogiorno dopo Napoli e Salerno. Con 27.600 persone, è quinta in Italia per numero di occupati generati dalle imprese connesse all'economia del Mare. Il trasporto marittimo è fondamentale per l'internazionalizzazione dell'economia della Sicilia. L'87% dell'import-export del territorio avviene con il mezzo navale (in Italia il 37%), si tratta di circa 10 miliardi di euro. Il dato sull'import e sull'export è in calo per motivazioni essenzialmente collegate al prezzo del petrolio. La destinazione principale servita dall'import-export siciliano è il Medio Oriente con il 34% del totale.

Crociere: report, un milione di turisti nel 2016 in Sicilia

I dati nel convegno "L'economia del mare" di Intesa-San Paolo



(ANSA) - PALERMO, 14 MAR - Circa un milione di turisti sono sbarcati negli scali siciliani con le crociere nel 2016, di cui più della metà sono movimentati dal porto di Palermo. I dati sono emersi nel convegno "L'economia del mare, opportunità concreta di sviluppo" promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo intesa Sanpaolo).

In particolare nel porto di Palermo per l'anno 2017 sono previste 150 toccate nave di cui 57 concentrate nei 4 mesi estivi. Il dato riveste particolare importanza in quanto la destagionalizzazione del turismo è un segnale positivo per il territorio e denota un interesse del turista stesso a visitare il luogo a prescindere dal collegamento con la stagione balneare. Di fatto il 62% delle navi arriva in mesi non estivi; 32 toccate riguardano addirittura l'inverno (da dicembre a marzo). Secondo le stime, gli scali siciliani generano oltre 2 miliardi di euro di valore aggiunto per l'economia nazionale; 1,3 miliardi se consideriamo solo l'economia regionale.

Porti: report,in Sicilia trasportate 64 mln tonnellate merci

Studio banca Intesa-San Paolo. A Palermo 6,8 mln tonnellate



(ANSA) - PALERMO, 14 MAR - Il sistema dei porti siciliani (Catania, Messina-Milazzo, Palermo-Termini Imerese, Augusta) nel 2016 ha superato le 64,5 milioni di tonnellate di merci, il dato è il più alto dell'ultimo quadriennio; esso rappresenta il 13,4% del totale nazionale. È importante la componente Oil che supera il 67% del totale. Palermo totalizza 6,8 milioni di tonnellate di merci movimentate. I dati sono emersi nel convegno "L'economia del mare, opportunità concreta di sviluppo" promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo intesa Sanpaolo).

Nel segmento del Ro-Ro (traghetti per trasporto merci) gli scali siciliani sono tra le eccellenze italiane; con quasi 19 milioni di tonnellate l'isola rappresenta il 20% del totale Italia ed oltre il 40% del totale Mezzogiorno. Il traffico ha registrato un aumento del 3% nel 2016 rispetto all'anno precedente. Il Ro-Ro rappresenta l'87% del traffico del porto di Palermo con circa 6 milioni di tonnellate di veicoli movimentati. Oltre 7.000 navi hanno movimentato merci e passeggeri nel porto di Palermo nei primi 11 mesi del 2016 (+14% sullo stesso periodo dell'anno precedente). In termini di passeggeri, invece, i porti siciliani rappresentano oltre il 20% del totale Italia; le stime di fine 2016 parlano di 9,3 milioni di persone; Palermo dovrebbe attestarsi sui 2 milioni di passeggeri (+8% sul 2015).

Porti: Sicilia quinta in Italia per posti barca da diporto

Sono oltre 14 mila le imbarcazioni nell'isola



(ANSA) - PALERMO, 14 MAR - La Sicilia è quinta in Italia per numero di posti barca destinati alle unità da diporto: sono oltre 14mila. La Sicilia, con 266 punti di ormeggio, è quinta anche per numero di posti barca destinati alle unità da diporto superiori ai 24 metri considerate imbarcazioni ad elevato valore aggiunto. I dati sono emersi nel convegno "L'economia del mare, opportunità concreta di sviluppo" promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo).

La spesa di queste unità, nelle acque italiane, è stata stimata in 209 milioni di euro (stima basata su un campione di 1.200 unità in transito, per una permanenza media di 3,8 giorni e con una spesa media giornaliera di 8.900 euro). La nautica da diporto, ha un ottimo moltiplicatore di occupazione: infatti un occupato nel settore genera altri 6,4 occupati nel sistema economico. Un euro speso, ne attiva 4 nell'economia.

Porti siciliani: 64,5 milioni di tonnellate di merci nel 2016 Record degli ultimi 4 anni, è il 13% del totale nazionale

PALERMO - Il sistema dei porti siciliani - articolato tra gli scali di Catania, Messina - Milazzo, Palermo -Termini Imerese ed Augusta - nel 2016 ha movimentato 64,5 milioni di tonnellate di merci, la cifra più alta dell' ultimo quadriennio, che rappresenta il 13,4% del totale nazionale. Il dato è emerso durante il convegno "L' Economia del mare, opportunità concreta di sviluppo", all' Arsenale della Marina Regia di Palermo, promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo. Secondo le stime di Srm, nel settore del Ro -Ro (le navi per trasporto di auto e mezzi pesanti), gli scali siciliani sono tra le eccellenze italiane: con quasi 19 milioni di tonnellate l' isola rappresenta il 20% del totale Italia e oltre il 40% del totale Mezzogiorno. Il Ro -Ro rappresenta l' 87% del traffico del **Porto** di Palermo con circa 6 milioni di tonnellate di veicoli movimentati. Inoltre, oltre 7.000 navi hanno movimentato merci e passeggeri nel porto di Palermo nei primi 11 mesi del 2016: con una crescita del 14% rispetto all'anno precedente. Secondo il report, in termini di passeggeri, i porti siciliani rappresentano oltre il 20% del totale Italia. Le stime di fine 2016 parlano di 9,3 milioni di passeggeri; il **Porto** di Palermo si attesta sui 2 milioni (+8% sul 2015). Anche in termini di crociere gli scali dell' Isola hanno intrapreso un percorso di sviluppo importante, raggiungendo quasi un milione di turisti nel 2016, di cui più della metà sono movimentati dal **Porto** di Palermo. In particolare nel **Porto** del capoluogo siciliano per il 2017 sono previste 150 "toccate nave" di cui 57 concentrate nei 4 mesi estivi. Il dato riveste particolare importanza, è stato sottolineato, "in quanto la destagionalizzazione del turismo è un segnale positivo per il territorio e denota un interesse del turista a visitare il luogo a prescindere dal collegamento con la stagione balneare". Di fatto il 62% delle navi arriva in mesi non estivi; 32 toccate riguardano addirittura l' inverno: da dicembre a marzo. Secondo le stime di Srm, gli scali siciliani generano oltre 2 miliardi di euro di valore aggiunto per l' economia nazionale. Inoltre, la Sicilia è quinta in Italia per numero di posti barca destinati alle unità da diporto: sono oltre 14 mila.

I dati in un rapporto presentato a **Palermo** dal centro studi Srm

Il mare "trasporta" l' economia la Sicilia snodo di tutte le rotte

*Si consolida il ruolo strategico dei **porti**, cresce il turismo croceristico*

PALERMO Il sistema dei **porti siciliani** - articolato tra gli scali di **Catania**, **Messina-Milazzo**, **Palermo-Termini Imerese** ed **Augusta** - nel 2016 ha movimentato 64,5 milioni di tonnellate di merci, la cifra più alta dell' ultimo quadriennio, che rappresenta il 13,4% del totale nazionale. Il dato è emerso durante il convegno "L' Economia del mare, opportunità concreta di sviluppo", all' Arsenale della Marina Regia di Palermo, promosso e organizzato da Intesa Sanpaolo con il supporto di Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo. Dopo i saluti introduttivi di Sebastiano Tusa, soprintendente del Mare, Alessandra De Caro, responsabile dell' Arsenale della Marina Regia, Soprintendenza del Mare e di Giuseppe Cicero, direttore Area Imprese Sicilia di Intesa Sanpaolo, il direttore generale di Srm, Massimo Deandreis ha presentato il report di Srm su "Rischi e Opportunità al centro del Mediterraneo".

Un momento di confronto, è stato detto, «sulle straordinarie opportunità e potenzialità che l' economia del mare può avere in Sicilia». Secondo le stime di Srm, nel settore del Ro-Ro (le navi per trasporto di auto e mezzi pesanti), gli scali **siciliani** sono tra le

eccellenze italiane: con quasi 19 milioni di tonnellate l' isola rappresenta il 20% del totale Italia e oltre il 40% del totale Mezzogiorno.

A presentare il report è stato il direttore generale di Srm, Massimo Deandreis: «La nostra ricerca - ha spiegato - evidenzia che il Mediterraneo è sempre più centrale nelle rotte globali. Questo grazie al nuovo Canale di Suez, al crescente ruolo della Cina e al recente allargamento del Canale di Panama. La Sicilia per la sua posizione geografica può cogliere le opportunità che si aprono e accettare la sfida competitiva che arriva da altri **porti mediterranei**».

C' è poi il fronte croceristico.

Circa un milione di turisti sono sbarcati negli scali **siciliani** con le crociere nel 2016. Secondo le stime, gli scali **siciliani** generano oltre 2 miliardi di euro di valore aggiunto per l' economia nazionale; 1,3 miliardi se consideriamo solo l' economia regionale.

Secondo Pierluigi Monceri, direttore regionale Intesa Sanpaolo per Lazio, Sardegna, Sicilia «l' economia del mare rappresenta uno sviluppo necessario per assicurare all' Isola tutte le opportunità di crescita e rafforzare la sinergia con altri comparti, in particolare con quello turistico e per favorire la spinta all' internazionalizzazione per il settore agroalimentare e manifatturiero».

L' Isola è il cuore delle rotte commerciali della Cina

La Sicilia è al centro

Punto di unione di due mercati (Ue e Mena) che valgono oltre 600 miliardi di euro per il gigante orientale. Ma anche partenza per la sponda atlantica degli Usa. Uno studio di Srm esamina le potenzialità e le debolezze del sistema siciliano

La Sicilia si trova al centro di una nuova via commerciale marittima aperta dai cinesi che incrocia i mercati del Mena e quelli dell' Europa (oltre 600 miliardi il valore dell' interscambio) e potrebbe diventare il punto di partenza per la rotta atlantica alla volta degli Stati Uniti. Una occasione per potere rilanciare l' economia del mare e dei trasporti anche per la Sicilia. «Il Mediterraneo è nuovamente diventato un mare centrale per la Cina perché rappresenta il punto di incontro tra due mercati. E la Sicilia è al centro», ha spiegato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm il centro studi di Intesa Sanpaolo che ieri ha presentato a **Palermo** il rapporto annuale sulle Relazioni economiche tra l' Italia e il Mediterraneo con un focus sulle opportunità per i porti siciliani. «I cinesi sono molto presenti da queste parti, politicamente poco visibili, ma con investimenti importanti in tutta l' area Mediterranea», ha aggiunto. E lo dimostrano gli investimenti cinesi realizzati in tutto l' area Med con il recente sbarco anche in Israele ad Haifa. I porti del Sudest del mediterraneo hanno registrato un aumento degli scambi con la Cina del 281% porti di partenza e del 532% come destinazioni. Aumenti anche per i porti della parte occidentale del Mediterraneo con 184% come porti di partenza e 108 come porti di destinazioni. Il Mediterraneo, dunque, al centro di una delle tre principali rotte marittime tra Est e Ovest del mondo e, in particolare, in mezzo a quella che lo collega con l' estremo oriente grazie al canale di Suez con un aumento dei traffici che ha visto la quota passare dal 27% nel 1995 al 42% nel 2015. La Europe-Far East è la rotta attraverso cui i prodotti cinesi entrano in Europa e potrebbe anche rappresentare il punto di partenza per la sponda atlantica (e il centro) degli Usa. «Oggi il Mediterraneo ha assunto una nuova centralità», ha spiegato ancora Deandreis, «ma che potrebbe diventare ancora più forte anche grazie al raddoppio di Suez». Cosa cercano i cinesi? «Cercano l' efficienza dei servizi», ha detto ancora il direttore generale di Srm, «e da questo punto di vista dobbiamo ancora migliorare essendo 21esimi secondo la logistic performance index del 2016 redatta dalla World bank e perdendo una posizione rispetto all' anno precedente». Tra i principali competitor italiani ci sono Germania e Olanda, ma anche

- segue

nuovi entranti come la Turchia. Visti questi numeri, dunque «puntare con più convinzione sul cluster marittimo e sull'attuazione della Riforma Delrio diventa quanto mai strategico per una regione che ha il 87% del suo interscambio via mare e dove, ogni anno, passano dai suoi porti oltre il 13% del totale nazionale delle merci e oltre 9 milioni di passeggeri», ha concluso Deandreis.

Il sistema portuale siciliano, secondo quanto emerso dallo studio, emerge come eccellenza nel settore Ro Ro tra gli scali italiani. Con quasi 19 milioni di tonnellate l'isola rappresenta il 20% del totale Italia e oltre il 40% del totale Mezzogiorno. Il traffico ha registrato un aumento del 3% nel 2016 rispetto all'anno precedente. Il Ro-Ro rappresenta l'87% del traffico del Porto di Palermo con circa 6 milioni di tonnellate di veicoli movimentati.

Oltre 7 mila navi hanno movimentato merci e/o passeggeri nel porto di Palermo nei primi 11 mesi del 2016 (+14% sullo stesso periodo dell'anno precedente). In termini di passeggeri, invece, i porti siciliani rappresentano oltre il 20% del totale Italia; le stime di fine 2016 parlano di 9,3 milioni di persone; il Porto di Palermo dovrebbe attestarsi sui 2 milioni di passeggeri (+8% sul 2015).

Anche in termini di crociere gli scali siciliani hanno intrapreso un percorso di sviluppo importante che li ha portati al raggiungimento di quasi un milione di turisti nel 2016 di cui più della metà sono movimentati dal Porto di Palermo.

In particolare nel Porto di Palermo per l'anno 2017 sono previste 150 toccate nave di cui 57 concentrate nei quattro mesi estivi. Di fatto il 62% delle navi arriva in mesi non estivi; 32 toccate riguardano addirittura l'inverno (da dicembre a marzo).

Per Pierluigi Monceri, direttore regionale Intesa Sanpaolo per Lazio, Sardegna, Sicilia: «Il sistema portuale di Palermo e tutto il settore sono già importanti ma presentano ancora grandi possibilità di crescita. È uno sviluppo assolutamente necessario per assicurare all'Isola tutte le opportunità di crescita e rafforzare la sinergia con altri comparti, in particolare con quello turistico e per favorire la spinta all'internazionalizzazione per il settore agroalimentare e manifatturiero.

(riproduzione riservata)

ANTONIO GIORDANO

A Livorno CALATA BENGASI TORNA OPERATIVA

LIVORNO. Si sono conclusi i lavori di ripristino della funzionalità della calata Bengasi, nel cuore del polo dei rotabili nella Darsena numero 1 del porto commerciale. L'opera è stata portata a termine dalla società Somit di Chioggia, che ha demolito il relitto sommerso del vecchio muro di contenimento della banchina, dragando i fondali prospicienti e portandoli a 10,5 metri. Da anni si aspettava la demolizione dello zoccolo di cemento armato che limita la profondità dell'accosto.

Why Livorno da ieri a Miami



Massimo Provinciali

FIRENZE – E' stato presentato come già avevamo annunciato presso la sala Stampa della Giunta Regionale Toscana il progetto "Why Livorno", una azione di marketing territoriale che è al centro della missione di quest'anno di Porto di Livorno 2000, alla Fiera Mondiale delle Crociere in corso dal 14 al 17 marzo a Fort Lauderdale in Florida. "Lo scalo livornese si presenta, come ogni anno, negli USA – dice la Porto 2000 – come porta di ingresso verso una tra le regioni italiane più famose al mondo, la Toscana e lancia un progetto speciale dedicato ai territori della provincia di Livorno ed alle eccellenze di questa parte della Regione meno conosciuta ma pronta ad essere meta di escursioni ed itinerari per i turisti delle grandi navi da crociera che scalano Livorno: "Why Livorno" è stato accolto dal tenore Andrea Bocelli che gli ha dedicato una speciale video-presentazione che anticipa i due spot pubblicitari di "Livorno" e "Bolgheri" che sono stati presentati ieri in occasione di un evento che il Porto di Livorno ha organizzato presso il Padiglione Italia coordinato da Assoporti. L'operazione di marketing è stata presentata in conferenza stampa dall'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuoffo insieme al direttore di Toscana Promozione Turistica, Alberto Peruzzini, dal presidente Porto di Livorno 2000 e segretario generale dell'Autorità Portuale di Livorno, Massimo Provinciali. Presenti anche i rappresentanti di Great Italy Tour della Bocelli Farm House, Luca Casini e Maurizio Lucci.

"C'è un nuovo progetto di marketing che Porto di Livorno 2000 presenta al pubblico delle Compagnie che mira a consolidare il ruolo del nostro scalo come porto di destinazione e come porta di accesso alla Toscana – ha commentato il presidente di Porto di Livorno 2000, Massimo Provinciali. "La tappa del Seatrade Cruise Global per noi è sempre un appuntamento dove cerchiamo di dare il massimo. Il coinvolgimento del Maestro Bocelli testimonia questo grande impegno anche per il territorio".

Sulla portualità e la logistica 2° Forum nazionale a Livorno

ROMA – Gli inviti sono già partiti, anche se al momento annunciano solo il “2° Forum nazionale sulla portualità e la logistica” a Livorno il 5 aprile prossimo. L’avevamo già preannunciato in una nostra edizione di due settimane fa. Organizzatore il ministero delle Infrastrutture e Trasporti insieme a Rete Autostrade Mediterranee Spa: con presenza assicurata sia del ministro Graziano Delrio sia del presidente di RAM Antonio Cancian, che terrà una relazione sul tema “L’Italia che cambia nel mondo che cambia”. Sottotitolo del Forum: “Verso il G7 Trasporti sotto gli auspici della presidenza italiana del G7”. Sede: terminal Crociere e Fortezza Vecchia, con vari work-shop distribuiti nelle due locations.

Per il momento, almeno in chiave ufficiale, il panel del Forum è in fase di elaborazione. Sono stati invitati tutti i presidenti delle nuove Autorità di Sistema, ma anche esponenti importanti della portualità internazionale ed esperti dell’Unione Europea nel settore logistica. Sono stati anticipati i nomi di Parag Khanna, autore di uno dei più apprezzati studi sulla geopolitica dei trasporti e di Olaf Merk, responsabile della portualità in ambito OCSE. Assicurata anche la partecipazione del comandante generale delle Capitanerie, ammiraglio ispettore Vincenzo Melone con il suo staff tecnico. Secondo alcune informazioni ancora non ufficiali dovrebbe anche essere l’occasione per riunire per la prima volta l’atteso Tavolo Nazionale del Partenariato della Risorsa Mare.

Perché a Livorno il Forum previsto a Genova?

ROMA – Alla ricerca dell'occasione perduta. Parafrasando il noto film con l'Arca e con Indiana Jones, a Genova in queste ore si stanno chiedendo come mai il grande Forum di Delrio sulla portualità e sulla logistica si terrà a Livorno invece che a Genova, a palazzo San Giorgio, dove inizialmente era stato programmato. Un piccolo giallo che forse è davvero minimale, in tempi come questi nei quali ogni giorno qualcosa cambia (e non sempre in meglio) nei programmi e nei progetti.

Perché dunque Genova è stata cancellata a favore di Livorno? Qualcuno s'è azzardato a fare ipotesi.

La prima: Genova fa parte del governatorato regionale della destra e il governo – con Delrio ancora almeno formalmente renziano – non ha voluto dare una bella occasione internazionale a Giovanni Toti e a Forza Italia.

La seconda: il più "delriano" (scusate il brutto neologismo) dei presidenti di AdSP oggi sembra essere Stefano Corsini, già designato a Venezia e poi rimbalzato a Livorno, dove il Pd renziano ha ancora la sua forza. Dunque, avanti tutta in supporto di Corsini e della sua AdSP, che tra l'altro comprende anche il porto di Piombino in fortissimo rilancio grazie ai privati che ci stanno investendo con decisione.

Ipotesi, dicevamo: e come tutte le ipotesi, campate a metà sul fumo. Però è indubbio che il Forum a Livorno conferma questa Authority di Sistema come una di quelle in cui il MIT punta; piattaforma Europa compresa. Mettiamola così: dove c'è fumo, magari un po' d'arrosto dovrebbe starci. Ora è importante non bruciacchiarlo o peggio.

Antonio Fulvi